



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

LEE MILLER. OPERE 1930-1955

La grande mostra dell'autunno a CAMERA

Un viaggio in 160 immagini, tutte provenienti dai Lee Miller Archives, per riscoprire gli infiniti sguardi della straordinaria fotografa americana

1° ottobre 2025 - 1° febbraio 2026

CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia
Via delle Rosine 18, Torino
camera.to

Torino, 30 settembre 2025 – L'autunno di **CAMERA - Centro italiano per la Fotografia** di Torino vedrà protagonista una figura straordinaria della cultura mondiale del Novecento: **la fotografa americana Lee Miller**. La nuova mostra, curata dal direttore artistico di CAMERA Walter Guadagnini, presenterà **dal 1° ottobre 2025 al 1° febbraio 2026** oltre **160 immagini tutte provenienti dai Lee Miller Archives**, molte delle quali pressoché inedite, per una chiave di lettura sia pubblica che intima del suo lavoro e della sua straordinaria personalità. L'esposizione dà inoltre il via ai festeggiamenti per **i 10 anni del Centro** con un **programma ampio e articolato** lungo un anno, dedicato al mondo della fotografia nelle sue infinite sfaccettature.

Il percorso espositivo si concentra sull'**intensa attività tra gli anni Trenta e Cinquanta del Novecento** dell'autrice americana, ponte ideale tra gli Stati Uniti - la sua terra natale - l'Europa, dove si trasferisce ancora giovane e dove decide di stabilirsi - prima a Parigi e poi in Inghilterra - e anche l'Africa, dove trascorre alcuni anni della sua intensa vita. Di origine statunitense (nasce a Poughkeepsie, nello Stato di New York, nel 1907), Lee Miller si sposta a Parigi alla fine degli anni Venti con la **determinazione di diventare una fotografa**, tanto da convincere **Man Ray** ad accoglierla come assistente nel suo studio.

Da questo momento inizia la sua vera e propria carriera, e continua **una vita fatta di incontri e scelte eccezionali**: si avvicina al mondo surrealista, diventando **amica e musa ispiratrice di Pablo Picasso, Max Ernst, Paul Éluard**, stringe rapporti con artiste del calibro di **Eileen Agar, Leonora Carrington, Dorothea Tanning** e realizza alcune delle immagini più significative della storia della **fotografia surrealista**, contribuendo anche alla **scoperta della solarizzazione**, una tecnica che lei e Man Ray sfrutteranno al meglio. Intorno a metà anni Trenta si sposa e si trasferisce per qualche anno in



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

Egitto, dove realizza immagini di paesaggio dal sapore enigmatico, per poi **tornare in Europa alla vigilia del conflitto mondiale**.

Collaboratrice di **“Vogue”**, realizza per la più celebre rivista di moda non solo i classici servizi dedicati al mondo della *haute couture*, ma anche - in coincidenza con l'esplosione della Seconda Guerra Mondiale - inattese immagini che uniscono **stile e vita quotidiana nella Londra ferita dai bombardamenti tedeschi**.

È al termine della guerra che Lee Miller realizza i suoi servizi più noti, le **tragiche immagini dei campi di concentramento** e quelle del disfacimento della **Germania nazista**, con gli ufficiali suicidi, le fiamme che divorano la dimora estiva di Hitler e le città distrutte. Una serie di scatti ancora pubblicati su **“Vogue”** e che segnano in maniera indelebile anche la vita di Lee Miller, che dal dopoguerra infatti si ritira insieme al nuovo marito Roland Penrose nella campagna del Sussex, accogliendo lì gli amici artisti, mettendo da parte il suo impegno fotografico fino ad abbandonarlo: ma anche in queste immagini apparentemente solo familiari si legge ancora il **genio sovversivo e ironico** di una delle più grandi fotografe del XX secolo.

Il percorso della mostra segue un andamento **cronologico**, che evidenzia una delle caratteristiche principali della vita e dell'opera di Lee Miller: **la sua inesausta curiosità e il suo continuo desiderio di cambiare, di scoprire aspetti nuovi tanto della vita quanto della fotografia**. Le immagini che raccontano la sua partecipazione al **clima surrealista** appartengono infatti a un solo triennio, dal 1929 al 1932. In questo breve lasso di tempo, Lee Miller passa dall'essere solamente l'assistente e la modella di Man Ray - celebre è il racconto che lei stessa fece del loro incontro, in un bar vicino allo studio di Man Ray, al quale si presentò dicendo *“Buongiorno, mi chiamo Lee Miller e sono la sua nuova assistente”*, e alla risposta del maestro che le ricordava di non avere alcuna assistente lei replicò *“Beh, da adesso ne ha una”* - a realizzare opere come *“Impasse des Deux Anges”*, *“Exploding hand”* e *“Coiffure”*, tutte in mostra, fino a lavorare autonomamente nell'ambito della fotografia di moda e a recitare in un film di culto del periodo come *“Le sang d'un poète”* di Jean Cocteau.

Ma quando la sua carriera sembra avviata in questa direzione tra arte, moda e cinema, Lee Miller abbandona tutto e torna negli Stati Uniti, dove rimane per altri tre anni, aprendo uno studio fotografico nel quale ritrae diverse personalità del cinema e della *high society* statunitense e dove rafforza la sua presenza nel campo della fotografia di moda, collaborando anzitutto con **“Vogue”**.

Ma tutto questo non basta ancora a Lee Miller: incontra il ricco uomo d'affari egiziano Aziz Eloui Bey, se ne innamora, lo sposa e si sposta insieme a lui nel 1934 in Egitto. Una nuova esperienza, dunque, altre **fotografie epocali** (tra quelle in mostra, si ricorda quella forse più nota di tutte, che pare avere ispirato anche René Magritte, *“Portrait of space”*), la partecipazione a una sorta di cellula



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

surrealista egiziana, che naturalmente lei metterà in contatto con gli amici europei e, dopo appena tre anni, il sorgere di una nuova inquietudine. Lee Miller torna nuovamente in Europa nel 1937, incontra i suoi sodali surrealisti, tra cui le amiche **Nusch Éluard**, fotografata sorridente di fianco a un'automobile in un bellissimo ritratto, **Ady Fidelin**, nuova compagna di **Man Ray**, l'artista **Dora Maar**, compagna al tempo di **Pablo Picasso**, e conosce **Roland Penrose**, a sua volta artista e collezionista, che diventerà di lì a poco il suo secondo marito. Alla vigilia dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale nel 1939, si trasferisce con lui in Inghilterra, iniziando una nuova stagione di vita e di fotografia.

Cinque anni di **guerra**, cinque anni di fotografie dopo avere rinunciato a ritornare negli Stati Uniti per continuare a lavorare, volontariamente, nello staff di "Vogue" a Londra: dapprima, tra il 1940 e il 1943, le foto straniere della capitale britannica bombardata dai tedeschi (tra le immagini in mostra, anche la sorprendente "Fire masks", dove l'abbigliamento di guerra trasforma i soggetti in protagonisti di una scena surreale), poi il desiderio di muoversi e la decisione di entrare a far parte dei reporter al seguito delle armate alleate in Europa, anche se sarà ancora "Vogue" a pubblicare i suoi servizi, sia quelli di moda che quelli più crudi realizzati sul fronte. E se già le sue **fotografie sono straordinarie**, sia quelle più reportagistiche dell'assedio di Saint-Malo sia quelle più misteriose scattate alla fine della guerra nell'Europa devastata, ancora più sorprendente è la sua eccezionale capacità di scrittura: tutte le immagini che escono su "Vogue", infatti, sono accompagnate dai testi della fotografa, che si dimostra anche una grande giornalista.

In poco più di dieci anni, **Lee Miller ha vissuto un numero di vite sorprendente**, e dunque non stupisce la conclusione di questa vicenda e dell'intera mostra, che si svolge tra l'**Italia** – dove la fotografa realizza alcuni servizi sulla Biennale di Venezia, immortalando figure come Peggy Guggenheim o Giorgio Morandi, e dove realizza i suoi ultimi servizi di moda in Sicilia – e la casa della campagna inglese dove lei e Roland Penrose si ritirano, accogliendo gli amici come Saul Steinberg, Max Ernst, Alfred H. Barr Jr., Renato Guttuso, un giovanissimo Richard Hamilton, e mettendo in scena con loro divertenti siparietti che rappresentano l'ultimo contributo della fotografa alla cultura figurativa del suo tempo.

Tutto ciò è raccontato nella mostra attraverso **160 immagini**, accompagnate anche dalla riproduzione di alcune pagine delle riviste dove sono stati pubblicati i suoi servizi fotografici e giornalistici. L'esposizione è inoltre arricchita da un **catalogo edito da Dario Cimorelli Editore** e da un **programma di iniziative di educazione all'immagine, condivisione e partecipazione** rivolte a pubblici diversi per età e formazione.



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

L'esposizione sarà affiancata dal consueto programma de **I Giovedì in CAMERA**, la rassegna di incontri e talk che si svilupperà nei mesi di **novembre, dicembre e gennaio** per creare occasioni di approfondimento e scambio culturale a partire dal lavoro di Lee Miller. Gli appuntamenti coinvolgeranno scrittori, giornalisti, fotografi, curatori ed esperti del settore, con l'intento di esplorare alcune delle tematiche affrontate in mostra e attualizzarle attraverso esperienze e prospettive contemporanee. Il ciclo si apre il **13 novembre** con **Walter Guadagnini**, direttore artistico di CAMERA e curatore della mostra, per un approfondimento sulla vita e sull'opera della fotografa americana. Tra gli appuntamenti successivi già confermati, il **1° dicembre** è attesa **Francesca Marani**, senior photo editor di Vogue Italia, che esplorerà il doppio ruolo di Lee Miller come fotografa e modella, capace di muoversi con consapevolezza sia davanti che dietro l'obiettivo. Nel 2026, il programma riprenderà il **22 gennaio** con un incontro che vedrà protagonisti **Marie Sumalla**, photoeditor del quotidiano francese Le Monde, con **Ahmad Halabisaz** fotografo iraniano in esilio in Francia, per riflettere sull'idea di fotografia come linguaggio capace di raccontare e testimoniare conflitti, crisi sociali e temi urgenti, in continuità con l'attività svolta da Lee Miller durante la Seconda Guerra Mondiale.

Lee Miller

(Poughkeepsie, 1907 – Chiddingly, 1977)

Dopo gli studi superiori in belle arti, Lee Miller frequenta il corso di scenografia all'Art Students League di New York. Terminati gli studi, inizia a lavorare come modella, anche grazie alla conoscenza di Edward Steichen, allora editor di "Vogue". In questo periodo sviluppa una forte passione per la fotografia e nel 1929 si trasferisce a Parigi dove diventa assistente, amante e musa di Man Ray. Grazie a lui entra a far parte del movimento surrealista, collaborando anche con artisti come Pablo Picasso, Paul Éluard e Jean Cocteau. Nel 1932 torna negli Stati Uniti e apre un proprio studio fotografico, lavorando per diverse aziende e privati. Nel 1934 lascia nuovamente gli Stati Uniti e si trasferisce in Egitto insieme al marito, l'uomo d'affari egiziano Aziz Eloui Bey. Dopo avere abbandonato la fotografia per circa un anno, la riprende e nel 1937 torna per brevi soggiorni in Europa, dove reincontra gli amici surrealisti e conosce l'artista e collezionista Roland Penrose, che diventerà il suo secondo marito. Nel 1939 si trasferisce a Londra con il nuovo compagno: allo scoppio della guerra decide di rimanere in Inghilterra, e collabora con "Vogue", per il quale realizza numerosi servizi di moda e servizi sulla capitale bombardata dai nazisti. Nel 1943 si unisce come fotoreporter alle truppe alleate in Europa, documentando la presa di Saint-Malo, la liberazione dei campi di concentramento e la fine del nazismo, in immagini di grande durezza che verranno comunque pubblicate da "Vogue", accompagnate dagli articoli scritti dalla stessa fotografa. Al termine di quest'esperienza, che la segnerà per sempre, si stabilisce nella tenuta della famiglia Penrose, dove prosegue la sua vita fra occasionali collaborazioni con "Vogue", incontri con gli amici artisti e vita domestica. Fra le esposizioni più recenti si ricorda «The Art of Lee Miller» al Victoria and Albert Museum nel 2007.



**Dieci anni
di immagini
storie e visioni**

Partner istituzionali: Intesa Sanpaolo, Eni Plenitude, Lavazza Group;
Socio Fondatore: Magnum Photos;
Con il Sostegno di: Fondazione Compagnia di San Paolo;
Con il Contributo di: Fondazione CRT, Camera di Commercio di Torino;
Sostenitore: Tosetti Value;
Mecenati: Mpartners, Synergie Italia; Rubinetteria Fantini;
Promotori: CMFC Studio Associato, MDT Studio Legale, Ferraris e Piazzese Avvocati;
Fornitori ufficiali: Cws, Dynamix Italia, Le Officine Poligrafiche MCL di Torino, Squillari Arti Grafiche;
Radio Ufficiale: Radio Monte Carlo;
Con il Patrocinio di Regione Piemonte, Città di Torino.

Una parte importante è anche svolta dalla comunità delle Amiche e degli Amici di CAMERA, che sostengono individualmente, anno dopo anno, le attività della Fondazione in qualità di benefattori.

INFORMAZIONI

CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia

Via delle Rosine 18, 10123 - Torino
www.camera.to | camera@camera.to
Facebook/ @cameratorino
Instagram/ @cameratorino

Orari di apertura

Ultimo ingresso, 30 minuti prima della chiusura

Lunedì 11.00 - 19.00
Martedì 11.00 - 19.00
Mercoledì 11.00 - 19.00
Giovedì 11.00 - 21.00
Venerdì 11.00 - 19.00
Sabato 11.00 - 19.00
Domenica 11.00 - 19.00



**Dieci anni
di immagini
storie e visioni**

Biglietti

Intero € 13,00

Ridotto € 10,00

- fino a 25 anni, a partire da 70 anni
- soci / possessori / iscritti: Academy Gallerie d'Italia, AFIP – Associazione Fotografi Professionisti, Aiace Torino, Alliance Française Torino, Amici della Fondazione per l'Architettura, APC Gold Card, ARCI, Artsupp Card, AWI – Art Workers Italia, Card "Io Leggo di Più", Card MenoUnoPiuSei, Centro Congressi Unione Industriale Torino, COOP, ENI Station, Enjoy, FAI – Fondo Ambiente Italiano, FIAF, Medicina e Misura di Donna Onlus, Ordine degli Architetti, Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino, Slow Food, Spazi Fotografici Bologna, TAU Visual, Touring Club Italiano, UISP
- possessori del biglietto d'ingresso di: Forte di Bard, Gallerie d'Italia (Milano, Napoli, Torino, Vicenza), MEF – Museo Ettore Fico, Museo Nazionale del Cinema, Pirelli HangarBicocca
- studenti iscritti ad Accademie di Belle Arti o equivalenti, a Corsi di Laurea, Master o Dottorati di Ricerca negli ambiti fotografia, storico-artistico, beni culturali, architettura, grafica, cinema mediante esibizione di idoneo documento
- gruppi di almeno 15 persone paganti

Ridotto € 6,00

- da 12 a 17 anni
- gruppi di almeno 15 studenti di Scuole / Università / Istituti di formazione
- iscritti Associazione ALI, dipendenti Intesa Sanpaolo

Gratuito

- fino a 11 anni
- visitatori con disabilità e un accompagnatore
- possessori Abbonamento Musei Torino Piemonte, Torino + Piemonte Card, Passaporto Culturale
- soci ICOM
- guide turistiche abilitate
- giornalisti iscritti all'Albo
- dipendenti Gruppo Eni / Plenitude e un accompagnatore, dipendenti Gruppo Lavazza
- possessori della Membership Pirelli HangarBicocca Milano, amici di Palazzo Magnani Reggio Emilia

Servizio di biglietteria e prevendita a cura di Vivaticket.

I biglietti possono essere acquistati presso la biglietteria utilizzando Satispay, 18App o Carta del Docente.



**Dieci anni
di immagini
storie e visioni**

Contatti

CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia
Via delle Rosine 18, 10123 - Torino
www.camera.to | camera@camera.to

Ufficio stampa e Comunicazione CAMERA
Giulia Gaiato con Alessia Belli
pressoffice@camera.to | tel. 011 0881151

Lara Facco P&C

press@larafacco.com | tel. 02 36565133

Lara Facco | E. lara@larafacco.com | M. +39 349 2529989

Alberto Fabbiano | E. alberto@larafacco.com | M. +39 340 8797779

Giulia Maggi | E. giulia@larafacco.com | M. +39 392 6434317

Mostra organizzata da



Centro Italiano
per la Fotografia

Partner Istituzionali



SAVIO

SANPAOLO



Socio Fondatore



Con il Sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Con il Contributo di



Sostenitore



In collaborazione con



Mecenati



Promotori



Fornitori Ufficiali



Radio Ufficiale



Con il Patrocinio di





Dieci anni
di immagini
storie e visioni

LEE MILLER. Testi di sala

SALA 1 - RITRATTI E AUTORITRATTI

Lee Miller è stata una donna ricca di fascino, il suo volto e il suo corpo sono stati ritratti tantissime volte, dagli altri e da se stessa. In questa sala vediamo le tante Lee Miller che si sono alternate davanti all'obiettivo, nei diversi periodi della sua vita e con differenti intenzioni. C'è anzitutto la modella, che negli anni Trenta si autoritrae tra Parigi e New York, una mannequin che sa trasformarsi in fotografa e viceversa. Ci sono poi gli autoritratti più creativi, quelli che la vedono giocare con il suo corpo e con una figura enigmatica come la Sfinge, e la lunga serie di fotografie che immortalano la Lee Miller inviata di guerra: sul fronte durante l'assedio di Saint-Malo in Francia, in una stanza d'albergo a Parigi, mentre prova varie forme di mimetizzazione, in posa con abiti militari per la copertina di "Vogue", insieme a Pablo Picasso subito dopo la Liberazione di Parigi. Molte di queste immagini sono scattate dall'amico e collega David E. Scherman, colui che scatterà anche il più famoso di questi ritratti, nel quale la fotografa è nuda nel bagno di Hitler, in una posa e una situazione che appare come un atto di pulizia fisica e morale al termine dell'incubo bellico. L'ultima di queste immagini ci racconta una Lee Miller esausta che finalmente si riposa nella sua casa in campagna, dopo oltre un ventennio di frenetica attività.

SALA 2 - SURREALISMO

Lee Miller arriva ventiduenne a Parigi e qui incontra subito Man Ray, che al tempo è uno dei protagonisti assoluti dell'avanguardia surrealista che domina la scena nella capitale e in gran parte d'Europa. Dopo un breve periodo di apprendistato, Lee Miller trova la sua cifra stilistica e la sua autonomia, inserendosi appieno nella compagine surrealista attraverso la sua presenza fisica come soggetto di numerose foto dello stesso Man Ray e come attrice nel film di Jean Cocteau del 1930, "Le sang d'un poète", e attraverso le sue fotografie. La sua opera si può inscrivere tra le categorie indicate da Breton per descrivere la bellezza surrealista, "esplosiva-fissa", come accade nella mano che toccando una maniglia sembra provocare un'esplosione, "erotica-velata", come nei nudi o nella mano che si tocca i capelli, e infine "magica-circostanziale" come si può intuire nei quattro topi misteriosamente appoggiati a una mensola, nella colata di cemento che si avvicina minacciosamente ai due mocassini, o negli spazi misteriosi dell'Impasse dei due angeli o nelle forme del Palais Idéal di Hauterives, luogo magico se ce n'è uno, amatissimo proprio dai surrealisti. La capacità di cogliere il mistero e la sorpresa in ogni aspetto della vita quotidiana è un tratto caratteristico della poetica di Breton e compagni, e Lee Miller ne fornisce una geniale versione fotografica, trasformando la banalità in apparizione sorprendente grazie al taglio, al punto di ripresa, al gioco delle ombre e delle luci.



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

SALA 3 - GLI AMICI

Lee Miller è stata una donna libera, curiosa del mondo, e si è trovata a condividere la sua esperienza di vita con un gruppo di intellettuali altrettanto libero e altrettanto creativo, tanto nella pratica artistica quanto nella vita quotidiana. Le fotografie raccolte in questa sala presentano alcuni dei protagonisti di queste vicende, ritratti da Lee Miller in situazioni di svago, di riposo, situazioni che per l'ideologia surrealista sono quelle più favorevoli – insieme al sonno – alla nascita del pensiero creativo. Ecco allora Man Ray, mentore, amante prima e amico poi, da solo o con la nuova compagna Ady Fidelin, la coppia Paul e Nusch Éluard, poeta lui, musa e artista a sua volta lei, l'artista inglese Eileen Agar ritratta contro una colonna a creare un'ombra che la fa apparire "incinta di una macchina fotografica", i pittori Max Ernst e Leonora Carrington. Il culmine di questa vita in comune è rappresentato dalla vacanza dell'estate del 1937 a Mougins in Costa Azzurra, dove aveva lo studio Pablo Picasso (e della quale esistono anche preziose testimonianze filmate) e dove Lee è con il nuovo compagno Roland Penrose, anch'egli artista e collezionista, nonché autore di alcune delle foto presenti in questo volume.

SALA 3 - L'EGITTO

Lee Miller arriva in Egitto nell'ottobre del 1934, insieme al marito Aziz Eloui Bey, stanca della vita newyorchese e anche del mestiere di fotografa. Secondo la sua stessa testimonianza, rimane senza fotografare per quasi un anno, riprendendo in mano la macchina fotografica solamente alla fine del 1935. Le basterà però poco più di un anno (nel 1937 lascerà il paese africano per tornare definitivamente in Europa) per realizzare un'altra serie di capolavori, primo tra tutti quel "Ritratto dello spazio" che da più di un critico è considerato un capolavoro assoluto della fotografia surrealista, nonché una possibile fonte di ispirazione per uno dei quadri più celebri di René Magritte, "Il bacio". Le forme astratte immaginate nel deserto o ritrovate nelle architetture egiziane, la grande ombra della piramide che incombe sullo spazio urbano, i segni dell'antica civiltà greca, tutto riporta ancora una volta a un immaginario capace di trasfigurare con i puri mezzi fotografici la realtà in apparizione enigmatica, a metà strada tra il sogno e l'incubo.

SALA 4 - LA GUERRA

Quando scoppia la Seconda Guerra Mondiale Lee Miller si trova in Inghilterra, e vive da subito la difficile situazione quotidiana della città, sottoposta ai bombardamenti aerei nazisti e alla povertà derivante dall'economia di guerra. Decide dunque di impegnarsi attraverso il suo lavoro, entrando a far parte dello staff di "Vogue" inglese a titolo pressoché gratuito. In questa veste realizza alcune delle immagini più anomale dell'intera guerra, unendo le immagini derivanti dalla situazione bellica alla sua naturale inclinazione surrealista. Esempari sono a questo proposito le due modelle con le maschere anti-incendio, parte di un servizio di moda che infatti non verrà pubblicato, e il fotografo



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

David E. Scherman in tenuta da guerra, figure che portano il lettore all'interno dell'assurdità della guerra. Altrettanto significative sono le riprese della macchina da scrivere distrutta, delle finestre e delle porte murate dal crollo degli edifici, i manichini in mezzo alla strada, immagini tutte che continuano la vena surreale ma con un accento evidentemente più drammatico. Contemporaneamente Lee Miller realizza anche servizi di moda più tradizionali, attraverso i quali la rivista e l'intero paese tentano di continuare una vita normale all'interno del dramma che il paese e l'intera Europa stanno vivendo.

SALA 5 - LA GUERRA

Modelle sdraiate a terra come fossero cadaveri, sculture ingabbiate o semidistrutte, bambini ordinatamente in fila come soldati, amici pittori: fra 1944 e 1945 Lee Miller racconta la quotidianità della guerra tra Parigi e i paesi vicini, compresa la Germania e l'Austria. Si tratta di servizi che appaiono all'interno dell'edizione inglese di "Vogue", rivista della quale Miller è diventata la principale fotoreporter. Non sapessimo che ci troviamo in un periodo così drammatico, potremmo pensare alle caratteristiche visioni stranianti della fotografa, ma l'applicazione del suo sguardo ai drammi individuali e collettivi causati dal conflitto rendono queste immagini uniche nel loro genere. Il capolavoro di questi anni è rappresentato dal ritratto della giovane soprano tedesca Irmgard Seefried che canta un'aria della "Madama Butterfly" all'interno del Teatro dell'Opera di Vienna distrutto dai bombardamenti, nel quale si uniscono l'orrore per la devastazione anche culturale provocata dalla guerra e la speranza nella rinascita proprio attraverso la cultura. Due sentimenti e due sensazioni all'apparenza contrastanti, unite da Lee Miller in un'unica, straordinaria immagine.

SALA 6 - LA GUERRA

Le immagini più drammatiche realizzate da Lee Miller durante il conflitto appartengono senza dubbio a due serie: la prima è quella nata nei campi di concentramento, all'interno dei quali Miller entra – come Margaret Bourke-White, l'altra grande reporter di guerra americana che seguiva le truppe alleate per la rivista "Life" – subito dopo la loro liberazione, potendo dunque vedere tutto l'orrore di quella carneficina, un orrore che coinvolge indistintamente i vivi e i morti. L'altra serie è quella realizzata nelle case e negli uffici dei gerarchi nazisti che si sono suicidati, spesso insieme alle famiglie. In questo caso Miller riprende le figure con un gusto quasi teatrale, e accentua l'evidenza del dramma con i simboli che rappresentano la fine di un regime di inumana violenza che si ritorce infine contro gli stessi carnefici. È da notare che queste immagini venivano pubblicate all'interno di articoli – scritti dalla stessa Miller, che durante la guerra si rivela anche una grandissima giornalista – di implacabile condanna non solo dei militari nazisti ma di tutta la popolazione tedesca, accusata di avere saputo e di non essersi opposta alla barbarie del regime.



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

SALA 6 - GLI ULTIMI ANNI

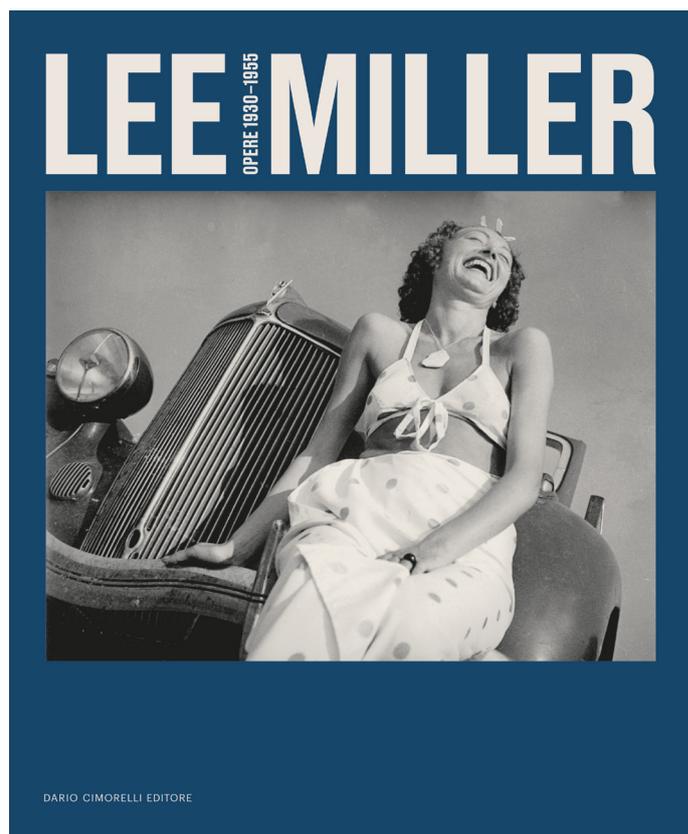
Al termine della guerra, Lee Miller diminuisce progressivamente il suo impegno giornalistico, andando verso un abbandono della fotografia come professione che avviene definitivamente alla metà degli anni Cinquanta. Ancora qualche servizio di moda come quelli realizzati in Italia, dove riprende anche un'edizione della Biennale veneziana, e poi la decisione di ritirarsi definitivamente nel Sussex, nella tenuta di campagna di Farley House insieme a Roland Penrose e di dedicarsi alla cucina e all'accoglienza degli amici vecchi e nuovi che passano a trovare la coppia. Nascono così la maggior parte delle immagini di questa ultima sezione, nelle quali appaiono sia i grandi protagonisti della stagione precedente, come Ernst o Picasso, sia le nuove leve dell'arte inglese come i giovanissimi Lucian Freud e Richard Hamilton, che di lì a qualche anno realizzerà l'opera che darà il via alla stagione della Pop Art mondiale. Particolarmente curiose sono le fotografie, una vera e propria serie, che vedono gli ospiti della casa intenti a compiere lavori più o meno credibili, all'interno o all'esterno: tra di loro si segnalano un giovane Renato Guttuso e Saul Steinberg, che riesce a manifestare il suo genio e la sua vena umoristica anche in questo innocente gioco di società.

LEE MILLER OPERE 1930-1955

A cura di Walter Guadagnini

Il volume monografico, pubblicato in occasione della mostra dedicata a Lee Miller (1907-1977) presso CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia di Torino, ripercorre l’eccezionale vicenda umana e professionale di una delle figure più affascinanti del Novecento. Modella, musa, fotografa e reporter di guerra, Lee Miller attraversò i grandi snodi del secolo con uno sguardo lucido, visionario e profondamente moderno, capace di cogliere la bellezza e l’orrore con la stessa intensità.

Attraverso oltre 160 immagini – tutte provenienti dai Lee Miller Archives, molte delle quali inedite – e contributi critici, il volume ricostruisce la parabola dell’artista tra gli anni Trenta e Cinquanta, documentando il suo ruolo di ponte tra Stati Uniti, Europa e Africa: dagli esordi nel mondo della moda e del surrealismo parigino, alla collaborazione con Man Ray, fino al ruolo di corrispondente per Vogue durante la Seconda guerra mondiale, con immagini entrate nella memoria collettiva, come quelle realizzate nei campi di concentramento appena liberati.



il libro

Formato 23 x 28 cm
160 pagine
cartonato
italiano

la mostra

Lee Miller. Opere 1930-1955

CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia,
Torino
1 ottobre 2025 – 1 febbraio 2026

isbn 979-12-5561-245-2



9 791255 612452

€32



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

CAMERA e il nuovo look per i 10 anni

*In occasione del suo decennale,
le finestre di CAMERA si tingono di nuovi colori accogliendo
citazioni e pensieri di celebri fotografe e fotografi*

Per celebrare i suoi dieci anni, CAMERA si apre alla città con un **intervento visivo che sorprende e incuriosisce**. A partire dal 1° ottobre, le due facciate esterne della sua sede – in via delle Rosine e in via Giolitti – cambiano volto: nuove tinte accese e diciotto **frasi dedicate alla fotografia**, che trasformano le finestre in una vera e propria **galleria a cielo aperto**.

Una raccolta di pensieri e definizioni, serie o ironiche, poetiche o spiazzanti, firmate da grandi maestri del passato – come **Man Ray, Lee Miller e Henri Cartier-Bresson** – e da fotografe e fotografi contemporanei che hanno collaborato con CAMERA in questo primo decennio, tra cui **Erik Kessels, Susan Meiselas e Paolo Ventura**.

Un'installazione vivace, che si affaccia sulla strada e invita chi passa a fermarsi, sorridere, riflettere. Perché la fotografia può essere tante cose: uno sguardo sul mondo, una forma di pensiero, un gioco, una dichiarazione. E proprio questa pluralità di visioni è il cuore del progetto, che regala alla città un anniversario fatto di parole, immagini e nuove prospettive.

Elenco delle citazioni

(ordine alfabetico)

LETIZIA BATTAGLIA (1935 - 2022)

Fotografa e fotoreporter italiana, nota per i suoi reportage sulla mafia in Sicilia.

"Io mi infilo dentro una fotografia che è il mondo, cioè io divento il mondo e il mondo diventa me".

HENRI CARTIER-BRESSON (1908 - 2004)

Fotografo francese, pioniere del fotogiornalismo e dell'"istante decisivo".

"Le prime 10.000 fotografie sono le peggiori".

WILLIAM EGGLESTON (nato nel 1939)

Fotografo americano, celebre per aver portato la fotografia a colori nell'arte contemporanea.

"La fotografia ci fa uscire di casa".

JOAN FONTCUBERTA (nato nel 1955)



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

Artista e teorico della fotografia spagnolo, noto per esplorazioni sul confine tra realtà e finzione.
"Fotografare significa mentire bene la verità".

NAN GOLDIN (nata nel 1953)

Fotografa e attivista statunitense, conosciuta per i suoi ritratti intimi e documentari sulla vita privata e sociale.

"La macchina fotografica fa parte della mia vita quotidiana, tanto quanto parlare, mangiare o fare l'amore".

ERIK KESSELS (nato nel 1966)

Artista e curatore olandese, specializzato in fotografia "found" e in pubblicazioni indipendenti.

"La fotografia, un tempo privilegio dei ricchi, è diventata uno strumento di espressione per le masse".

GRACIELA ITURBIDE (nata nel 1942)

Fotografa messicana, nota per immagini intense di comunità indigene e cultura popolare.

"Ho sempre pensato che la fotografia fosse un pretesto per vedere il mondo".

DOROTHEA LANGE (1895 - 1965)

Fotografa americana, famosa per i reportage durante la Grande Depressione.

"La macchina fotografica è uno strumento che insegna a vedere senza macchina fotografica".

LUCE LEBART (nata nel 1947)

Fotografa e artista visiva francese, lavora su memoria, identità e paesaggi umani.

"La fotografia è questione di vita o di morte".

JULIA MARGARET CAMERON (1815 - 1879)

Fotografa inglese, rappresentante del movimento "pittorialista"

"Cameron, cos'è il focus? E chi ha il diritto di dire quale focus è il focus "legittimo"?"

SUSAN MEISELAS (nata nel 1948)

Fotografa documentarista americana, Presidente della Magnum Foundation

"La macchina fotografica è una scusa per trovarmi in un posto dove altrimenti non potrei stare... Mi offre sia un punto di connessione che un punto di separazione".

NINO MIGLIORI (nato nel 1926)

Fotografo italiano, attivo nel reportage e nella sperimentazione artistica.

"La fotografia è tutto. Per me è vita".

LEE MILLER (1907 - 1977)

Fotografa e modella americana, nota per i suoi scatti surrealisti e per le sue immagini della



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

Seconda Guerra Mondiale.

“Per quanto mi riguardava, tutti i quadri erano stati già dipinti. Fu così che diventai una fotografa”.

MARTIN PARR (nato nel 1952)

Fotografo britannico, noto per immagini satiriche e ironiche della società contemporanea.

“La fotografia è il modo in cui mi connetto a questo mondo folle in cui viviamo tutti”.

SECONDO PIA (1857 - 1941)

Avvocato e fotografo amatore italiano, noto per la prima fotografia del Sacro Sudario di Torino.

“Varda, Carlin, se sossì a l'è nen un miràcol!” (Guarda, Carlino, se questo non è un miracolo).

MAN RAY (1890–1976)

Fotografo e artista statunitense, figura centrale del Dadaismo e del Surrealismo

“Non fotografo la natura. Fotografo le mie visioni”.

DAYANITA SINGH (nata nel 1961)

Fotografa indiana contemporanea, attenta alle condizioni di vita delle frange più emarginate della popolazione

“Volevo diventare fotografa per essere libera, per essere aperta a tutte le sorprese che la vita può offrire, per viaggiare e vivere come volevo”.

PAOLO VENTURA (nato nel 1968)

Fotografo italiano contemporaneo, celebre per le sue immagini costruite in scenari miniaturizzati che fondono memoria, storia e finzione.

“La fotografia è la mia analista”.



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

IN ARRIVO

La prima edizione di LETTI IN CAMERA – LA FIERA

10 – 12 ottobre 2025

Sala Gymnasium e Cortile di CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia

Ingresso gratuito

via delle Rosine, 18 - Torino

9 ottobre 2025

Anteprima – Speciale Letti in CAMERA

Presentazione del progetto di educazione all'immagine *Standard ISO 29991. Tesaurus di ecologia bambina* di Rohrof e curato da Shibboleth

Ingresso gratuito

Dal 10 al 12 ottobre 2025, CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia di Torino apre le porte a una nuova esperienza dedicata all'editoria fotografica contemporanea. Per tre giorni, gli spazi del Gymnasium e del cortile si trasformeranno in un vivace punto d'incontro tra oltre dieci editori indipendenti, fotografi e appassionati del settore, per dare vita alla prima edizione di **Letti in CAMERA – La Fiera**.

Un'occasione unica per esplorare la più recente produzione editoriale italiana legata al linguaggio fotografico: libri, riviste e fanzine da sfogliare, toccare, scoprire. Un fine settimana all'insegna della condivisione e della scoperta, tra sguardi nuovi sul mondo e incontri ravvicinati con autrici, autori ed editori che animano la scena contemporanea.

La Fiera, naturale evoluzione della rassegna di successo **Letti in CAMERA** dedicata all'editoria fotografica contemporanea, è curata e coordinata da **Giulia Ninotta** e darà spazio, accanto agli stand, anche a un **programma di talk e presentazioni** con autori, autrici, editori ed editrici di rilievo. Un invito a dialogare intorno al libro fotografico oggi, per esplorarne le forme e il ruolo che assume nel raccontare il mondo.

Ad anticipare l'apertura della fiera, il **9 ottobre** si terrà un'anteprima speciale: un incontro dedicato alla presentazione di *Standard ISO 29991. Tesaurus di ecologia bambina*, il progetto di educazione all'immagine di **Rohrof** e curato da **Shibboleth**. Un lavoro originale e potente, realizzato con il sostegno di **Strategia Fotografia 2024**, iniziativa promossa dalla **Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura**.



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

Letti in CAMERA - La Fiera entrerà poi nel vivo il 10 ottobre con l'arrivo degli editori e l'apertura degli stand, una festa inaugurale dalle ore 19.00 aperta al pubblico e un programma di talk che vedrà protagonisti **Witty Books** (venerdì 10 alle ore 18.30), **Quodlibet** (sabato 11 alle 11.30) e **Giostre Edizioni** (domenica 12 alle 11.30).

Programma dei talk (nel Gymnasium di CAMERA)

Anteprima - Giovedì 9 ottobre | Speciale Letti in CAMERA

- ore 18:30, presentazione *ISO02991* (Rorhof, a cura di **Shibboleth**)

Venerdì 10 ottobre | 15:00 – 21:00

- ore 15:00, apertura fiera
- ore 18:30, presentazione *Is Life Under The Sun Not Just a Dream* (fotografie di Rocco Venezia, musica di Luigi Scaramuzzo - **Witty Books**)
- a seguire live di Luigi Scaramuzzo e aperitivo

Sabato 11 ottobre | 11:00 – 19:00

- ore 11.00, apertura fiera
- ore 11:30, presentazione *Brenva* (Stefano Cerio in dialogo con Angela Madesani - **Quodlibet**)

Domenica 12 ottobre | 11:00 – 17:00

- ore 11.00, apertura fiera
- ore 11:30, presentazione *Tanti saluti dalla luna* (Claudia Bigongiari - **Giostre Edizioni**)
- ore 17:00, chiusura fiera

Editori presenti:

Cesura publishing
Emergenze Pub
Giostre Edizioni
Humboldt
King Koala
Nero
Numero Cromatico
Paint It Black
Pellicola
Quodlibet
Rorhof + Shibboleth
Witty Books



**Dieci anni
di immagini
storie e visioni**



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

Le attività EDUCATIVE

CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia progetta percorsi educativi e attività didattiche finalizzate alla divulgazione della fotografia, con l'intento di coinvolgere un'utenza ampia e articolata per tipologia, età e bacino territoriale. Per raggiungere questo scopo, CAMERA dedica da sempre attenzione alla progettazione di un programma di attività educative, legate alle mostre in corso, rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, agli adulti, alle famiglie e ai più piccoli.

In occasione della nuova mostra *Lee Miller. Opere 1930 - 1955*, l'offerta educativa di CAMERA comprende:

- **ATTIVITÀ PER LE SCUOLE**
- **VISITE GUIDATE E AUDIO VISITE per adulti e bambini**
- **CORSO BASE DI FOTOGRAFIA**
- **PHOTOSTORIES #6**
- **IMAGINARIUM e IMAGINARIUM LAB**
- **OPEN CAMERA CARD**

ATTIVITÀ PER LE SCUOLE

A ottobre, con l'apertura della nuova grande mostra dedicata a Lee Miller, riprendono i **percorsi dedicati alle studentesse e agli studenti delle scuole primarie e secondarie**, di primo e secondo grado: uno speciale programma educativo per scoprire la mostra Lee Miller e i temi al centro del percorso espositivo, realizzare laboratori e visite tematiche.

I partecipanti, accompagnati dai mediatori di Arteco, conosceranno le opere di Lee Miller ma anche le molte vite di una donna simbolo di anticonformismo e emancipazione, un'artista capace di raccontare in modo unico e personale le vicende del suo tempo.

Attività per scuole d'infanzia e primarie

> **Scene surreali**: un'attività per comprendere il potenziale della fotografia come punto di partenza per creare narrazioni immaginifiche e surreali attraverso il proprio corpo e oggetti di scena.

> **Immagini al buio**: un viaggio nelle immagini di Lee Miller dove i più piccoli si cimenteranno nella pratica surrealista del "cadavere squisito", un gioco di gruppo che consiste nel creare immagini a più mani, inattese e divertenti.

Visita tematica per scuole secondarie di I grado

> **Fotografia e Moda**: attraverso le fotografie esposte si potrà osservare la rappresentazione della moda del tempo, intesa non solo come espressione di libertà o di eleganza - come accadeva rispettivamente negli anni Venti e Trenta - ma anche come specchio della società moderna e delle



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

sue trasformazioni fino ai giorni d'oggi, dove la moda continua a raccontare la nostra storia e la nostra identità.

Visite tematiche per scuole secondarie di II grado

> **Le molte vite di Lee Miller:** la vita della fotografa ricorda come l'identità femminile sia un insieme di possibilità, di sguardi e di scelte. Spunti e riflessioni per parlare di emancipazione e affermazione del sé.

> **Esperienze a confronto:** Lee Miller ebbe una vita avventurosa, costellata di incontri, viaggi e amicizie, ma anche attraversata da periodi drammatici come quello della Seconda Guerra Mondiale. Studenti e studentesse saranno invitate a riflettere su vite, relazioni e percorsi che trasformano.

Il programma dettagliato delle attività è scaricabile sul sito di CAMERA.

VISITE GUIDATE e AUDIO VISITE, per adulti e bambini

> VISITE GUIDATE IN PRESENZA

Le visite guidate si tengono la **domenica pomeriggio alle ore 17.00**, durano circa un'ora e sono condotte da un mediatore museale. Il percorso ha un costo di 5 euro, oltre al biglietto d'ingresso, e per parteciparvi è richiesta la prenotazione sul sito di CAMERA. È anche possibile prenotare visite guidate di gruppo per un massimo di 20 partecipanti, scrivendo a didattica@camera.to. Una volta concordata la data è necessario inviare compilato il modulo di prenotazione scaricabile dal sito

> AUDIOGUIDE PER ADULTI E BAMBINI

Per consentire al pubblico di visitare in autonomia la mostra dedicata a Lee Miller, CAMERA ha predisposto un servizio di **audioguide per gli adulti e per i bambini**. È possibile richiedere gli apparecchi per le audioguide in biglietteria al costo di 3 euro.

> VISITE GIOCO PER BAMBINI

CAMERA dedica a bambini e famiglie delle speciali **visite guidate in forma di gioco**, pensate per catturare l'attenzione dei più piccoli e coinvolgerli attivamente nelle storie narrate in mostra.

Gli incontri si svolgono la **domenica** nei giorni **19 ottobre, 9 e 23 novembre, 14 dicembre, 11 e 25 gennaio alle ore 15.30**. L'età consigliata per partecipare alla visita è dai 6 ai 12 anni. Il costo è di 5 euro a bambino, con il biglietto ridotto per un adulto accompagnatore. Il percorso dura un'ora circa ed è rivolto a un massimo di 15 partecipanti. La prenotazione è obbligatoria sul sito di CAMERA ed è necessario indicare il numero di bambini



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

CORSO BASE DI FOTOGRAFIA

Sold out il corso base di fotografia condotto dai docenti **Alessandro De Bellis e Matteo Montenero**. Organizzato in **5 lezioni** in presenza a CAMERA, di cui due nel fine settimana, include anche uscite sul territorio, esercitazioni e revisioni individuali del lavoro svolto.

Il corso si rivolge sia a chi vuole apprendere e avvicinarsi alla fotografia con un approccio semplice, guidato e creativo, sia a chi vuole mettere ordine alle idee raccolte come autodidatta.

La data di inizio è fissata per il 29 ottobre e proseguirà fino al 12 novembre.

Per informazioni sui prossimi corsi in partenza nel 2026 si può scrivere all'indirizzo didattica@camera.to.

#PHOTOSTORIES #6

Torna l'**open call di CAMERA** rivolta ai giovani dai 14 ai 18 anni. Un'opportunità unica per **15 ragazze e ragazzi** di partecipare gratuitamente alla sesta edizione di #Photostories, il **corso di fotografia e narrazione visiva** dedicato agli adolescenti.

Condotta dalla fotografa **Sophie-Anne Herin**, il corso è stato progettato con l'intento di fornire ai partecipanti le conoscenze basilari per costruire un racconto mediante la fotografia e osservare ciò che li circonda con maggiore consapevolezza, stimolando la loro creatività.

Il percorso intende preparare gli studenti e le studentesse ad una conoscenza del mezzo fotografico in modalità manuale, attraverso lo studio delle basi della tecnica fotografica, lavorando su una lettura delle immagini più critica e consapevole. La sesta edizione di #Photostories avrà come filo conduttore lo sguardo e l'esperienza di Lee Miller da modella a fotografa surrealista, fino a testimone diretta della guerra. La sua storia inviterà i e le partecipanti a guardare alla fotografia non solo come tecnica ma anche come strumento di espressione e racconto.

Per partecipare alle selezioni è necessario compilare il **form** sul sito di CAMERA **entro il 19 ottobre 2025**.

Per ulteriori informazioni è necessario scrivere a didattica@camera.to

IMAGINARIUM

Continua lo sviluppo di **Imaginarium** - il progetto triennale sostenuto dalla Compagnia di San Paolo inaugurato a fine 2022: la **piattaforma digitale per l'educazione all'immagine**, accessibile online **gratuitamente**, nata con l'obiettivo di favorire la valorizzazione dei contenuti proposti dal Centro ampliando, al contempo, l'accessibilità della programmazione didattica di CAMERA a pubblici diversi per età, formazione e cultura.

Nel 2025 la piattaforma si è arricchita di una **Timeline digitale** per ampliare il percorso sviluppato nella mostra permanente *La storia della fotografia nelle tue mani*, ripercorrendo le tappe



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

fondamentali dell'evoluzione della fotografia e proponendo degli approfondimenti sui suoi protagonisti e le sue protagoniste, oltre che sul contesto storico e socioculturale di riferimento.

Accanto ai **percorsi tematici** dedicati, nella sezione **Educazione**, alle **scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado** disponibili sulla piattaforma digitale, da quest'anno, l'attività di *Imaginarium* si estende anche agli spazi di CAMERA con ***Imaginarium Lab***, un **nuovo ciclo di laboratori e visite tematiche** che porterà i partecipanti a sperimentare la fotografia a 360°: dagli strumenti del passato come la cianotipia, a quelli del presente, come lo smartphone e l'intelligenza artificiale.

Imaginarium Lab - Attività per le scuole dell'Infanzia e Primarie

- **Click! Storie in scena - Laboratorio di staged photography**

Non è proprio vero che la fotografia racconta sempre la verità: è vero però che spesso cadiamo in questo tranello e così prendiamo per documentazione della realtà fotografie che non lo sono. L'uso della fotografia per ingannare, illudere, giocare e stupire non è invenzione recente, ma già nell'Ottocento diversi fotografi si servivano del fotomontaggio o della messa in scena. In alcuni casi l'inganno veniva creato con dei fotomontaggi a posteriori in camera oscura, in altri casi ci si serviva di attori e attrici improvvisati o professionisti che venivano coinvolti nel ricreare una scena, abilmente orchestrata dal fotografo. Succedeva in passato, succede ancora oggi. E allora come distinguiamo uno scatto sincero da uno che mente? Proveremo ad interrogare le fotografie per capirne le modalità di realizzazione e in fase laboratoriale bambine e bambini potranno la creazione di un fotoritocco o la messa in scena, inventando una situazione verosimile, ma falsa, diventando fotografi professionisti per un giorno. Attori in posa o istantanea di realtà? Solo chi ci sarà scoprirà il segreto.

- **Natura blu - Laboratorio di cianotipia**

La Natura è sempre stata soggetto privilegiato dei fotografi sin dalle prime sperimentazioni della nuova invenzione fotografica: Anna Atkins, nell'Ottocento, realizzò il primo erbario interamente illustrato da fotografie al posto dei disegni attraverso la tecnica della cianotipia. Ansel Adams, famoso fotografo paesaggista statunitense degli anni Trenta e Quaranta del Novecento, contribuì a creare l'immaginario del paesaggio americano e fu attivista, legato ad una delle prime organizzazioni ambientaliste. Il fotografo contemporaneo Paolo Pellegrin si concentra spesso sul rapporto tra uomo e Natura analizzando, con la sua macchina fotografica, l'impatto del primo sulla seconda. La visita sarà occasione per osservare diversi modi di rappresentare la Natura e ragionare sui suoi cambiamenti e sulla necessità di prendersene cura. I partecipanti avranno modo di sperimentare la tecnica della cianotipia, creando una sorta di archivio naturale del futuro.

Imaginarium Lab - Attività per le scuole Secondarie di primo e secondo grado:



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

- **Mia, tua o dell'algorithm? - Laboratorio su immagini e Intelligenza artificiale**

Con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale il concetto di autorialità si sta nuovamente riscrivendo: chi è l'autore di un'immagine generata attraverso l'AI: l'algorithm, oppure la persona che ha inserito il prompt (l'input) nel programma? Forse si tratta di una coautorialità uomo-macchina. Alcuni artisti, infatti, intendono questo strumento come un potenziamento della loro creatività, altri temono una perdita dell'identità autoriale. Il problema è aperto e il dibattito è sentito, eppure nella storia dell'arte non è certo la prima volta in cui una nuova tecnologia o un nuovo modo di vedere le cose mettono in crisi il concetto di autorialità: basti pensare allo scandalo che provocò il primo ready-made a opera di Marcel Duchamp, o alla crisi della pittura provocata inizialmente dall'arrivo della fotografia. Per provare a dare una risposta a queste e altre domande, i ragazzi e le ragazze saranno guidati nella sperimentazione dell'utilizzo dell'AI nella generazione di immagini fotografiche. Prendendo spunto da notizie dedicate all'attualità, si andranno a creare immagini verosimili alla realtà, ragionando sulla facilità di creazione e diffusione delle stesse.

- **A nostra immagine e verosimiglianza - Sulla rappresentazione e la manipolazione dei ritratti**

Quando si parla di corpi in fotografia nessuna immagine può essere davvero percepita in modo neutro: quando osserviamo un corpo c'è qualcosa che ci riguarda intimamente, e suscita in noi una reazione istintiva in risposta a una presenza. La raffigurazione del nostro corpo, infatti, è strettamente legata al sistema complesso di valori sociali, culturali, estetici e politici. Attraverso l'osservazione dei ritratti fotografici, dalle carte de visite alle sperimentazioni surrealiste di Man Ray, dagli scatti pubblicitari di Helmut Newton all'era digitale dei filtri bellezza, esploreremo il mondo della rappresentazione dei corpi. Oggi, il corpo fotografato è spesso ibrido, costruito tra identità reale e virtuale, i ragazzi e le ragazze saranno invitati a generare un dibattito aperto, ragionando su quando, come e perché tendiamo a modellare la nostra immagine fotografica, e su quali canali social tendiamo a condividerla. A partire dagli smartphone personali si avrà modo di sperimentare la trasformazione delle immagini attraverso l'utilizzo di strumenti di fotoritocco a partire dai filtri.

- **Dalla pellicola agli schermi - Immagini, tecnologia e percezione della realtà**

L'avanzamento della tecnologia ha sempre fortemente influenzato il contenuto delle immagini: le prime fotografie richiedevano molto tempo e molta luce per imprimersi sui loro supporti metallici o cartacei. Di conseguenza i soggetti tipici delle fotografie ottocentesche sono ampie vedute diurne con strade deserte, ritratti ieratici in pose statiche, con vari trucchi per cercare rendere gli scatti più verosimilmente spontanei. L'invenzione della pellicola di fine Ottocento fu rivoluzionaria: la fotografia divenne quasi alla portata di tutti, pur restando molto costosa. Dal Novecento tutto avvenne rapidamente, il continuo avanzamento tecnologico stravolse più volte il modo di fotografare, ampliando a dismisura le possibilità: le macchine fotografiche sempre più compatte e portatili poi il colore, il calo dei prezzi del



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

materiale, il crescente automatismo delle macchine fotografiche, fino all'avvento del digitale nei primi anni Duemila, dello smartphone e della diffusione dei social media pochi anni dopo. Con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, assistiamo in diretta ad altri cambiamenti nel nostro modo di fotografare. Ma quali sono oggi gli effetti dell'avanzamento tecnologico su come rappresentiamo - e di conseguenza percepiamo e viviamo - la realtà?

L'offerta culturale ed educativa di *Imaginarium* è pubblicata su www.imaginarium.camera.to

OPEN CAMERA CARD

Per celebrare i suoi dieci anni, CAMERA lancia la Open CAMERA Card, una **tessera gratuita** che offre l'**ingresso illimitato** alle mostre. L'iniziativa è riservata ai membri delle realtà del territorio che si occupano di **assistenza, integrazione e accessibilità**, con l'obiettivo di rendere la proposta di CAMERA accessibile a tutti e tutte, abbattere le barriere e favorire una partecipazione del pubblico sempre più ampia.

Per maggiori informazioni si può scrivere all'indirizzo didattica@camera.to



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

II PROGETTO ARCHIVI

Il **Progetto Archivi di CAMERA** è impegnato nella valorizzazione del patrimonio fotografico attraverso lo studio, la catalogazione e la digitalizzazione di raccolte pubbliche e private, la realizzazione di mostre e pubblicazioni, la partecipazione a convegni e attività formative nell'ambito della fotografia in archivio, la consulenza scientifica in materia di fotografia storica.

CAMERA e MuDiF

CAMERA collabora dal 2019 con il Museo Didattico della Fotografia di Sarno (www.ildidrammo.it) e dal 2023 lavora al trattamento dell'**Archivio fotografico di ILVA/ITALSIDER Bagnoli**. Il progetto, vincitore di un appalto pubblico, si svolge presso il laboratorio del MuDiF dove un'equipe appositamente formata svolge il lavoro di schedatura speditiva, conservazione e digitalizzazione degli oltre 35.000 fototipi: l'attività siderurgica, i rapporti internazionali, il welfare aziendale della grande acciaieria saranno presto disponibili online e le fotografie originali messe in sicurezza. Nel 2024 ha preso poi il via il lavoro di catalogazione del Fondo fotografico Jovane, tramite l'applicativo SIGEC web.

Dal 2025, la collaborazione con il MuDiF si è inoltre ampliata grazie all'avvio di una nuova esperienza formativa residenziale dal titolo *Una settimana da archivista: la gestione del materiale fotografico. Dalla 'scatola delle scarpe' alla gestione tecnologica*, in programma dal 6 al 10 ottobre 2025 a Montesano sulla Marcellana (SA), nei locali dello storico Palazzo Gerbasio.

CAMERA e FIAF

Dal 2020 CAMERA collabora con la Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (FIAF) al **Progetto Archivio Circoli** volto alla valorizzazione degli archivi storici dei circoli amatoriali e alla sensibilizzazione al tema della conservazione della fotografia. CAMERA partecipa come lettore alla manifestazione Portfolio Italia.

CAMERA e Archivio Storico Ricordi

Archivio Storico Ricordi ha affidato a CAMERA dal 2021 il coordinamento del progetto di digitalizzazione del fondo fotografico dell'importante **Archivio musicale**, il quale conserva fotografie di autori importanti sulla scena teatrale mondiale. Il risultato del lavoro è visibile sul sito istituzionale www.digitalarchivioricordi.com/it/fotografie. Per l'anno 2025 si sta lavorando ad una pubblicazione.

CAMERA e MIC

Prosegue anche il **Censimento delle raccolte fotografiche in Italia**, promosso dal **Ministero della Cultura** - www.censimento.fotografia.italia.it - e attivo sui canali social Facebook (Censimento Raccolte Fotografiche Italia) e Instagram (@Censimentoraccoltefotografiche), svolto in collaborazione con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

Con una tappa nella città di Trani nel settembre 2023, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, sono inoltre riprese le presentazioni del Censimento sul territorio. La più recente, nell'ottobre 2024, si è svolta ad Aosta grazie alla collaborazione con i Musei della Valle d'Aosta, l'Associazione Nazionale Archivistici Italiani e la Soprintendenza beni archivistici e librari del Piemonte. Nel maggio 2025 il Censimento è stato oggetto di un incontro dedicato, nell'ambito del progetto France-Italia Alcotra dal titolo *DIGIT ALPS MUSEUM - Chantier collaboratif des collections*.

CAMERA e UNITO

Per il biennio accademico 2024/2025 è stata rinnovata la convenzione con l'**Università degli Studi di Torino** per la docenza al corso di *Storia della Fotografia* all'interno del corso di laurea magistrale in *Scienze storiche*, oltre al laboratorio dedicato alla *Fotografia in archivio* per il nuovo corso di laurea magistrale in *Scienze del libro, del documento e del patrimonio culturale*. In questo ambito CAMERA attiva anche appositi tirocini.

Dal 2024 la docenza si è estesa anche alla Scuola di alta formazione di **Archivistica Paleografia e Diplomatica** dell'Archivio di Stato di Torino.

CAMERA e Archivio Fotografico Valdese

Sin dalla nascita, CAMERA è consulente della Tavola Valdese per le questioni conservative e catalografiche delle oltre **15.000 fotografie conservate a Torre Pellice**. Trattandosi di un archivio in evoluzione, il lavoro è in continua progressione e il fruttuoso lavoro visibile sul portale www.patrimonioculturalevaldese.org

CAMERA e ANAI

Nell'ambito di una convenzione di collaborazione, **ANAI – Associazione Nazionale Archivistica Italiana** e CAMERA promuovono una serie di incontri con professionisti dedicati all'uso e riuso delle fotografie conservate negli archivi: gli aspetti legali, la conservazione, la pubblicazione online. Dopo gli incontri con il prof. Salvo Dell'Arte - in merito ai temi del diritto d'autore e dell'esposizione della fotografia sul web - e a quello dedicato all'**Archivio Ricordi** con cui CAMERA collabora per il secondo anno sull'attività di digitalizzazione, lo scorso 11 aprile 2024, CAMERA e ANAI hanno presentato un appuntamento dedicato all'analisi del paesaggio ritratto nelle immagini della mostra *Michele Pellegrino. Fotografia 1967 – 2023*.

CAMERA e ICOM

CAMERA è tra i promotori del primo **Gruppo di Lavoro Nazionale sulla Fotografia** di ICOM – International Council of Museums Italia. Il gruppo di lavoro è finalizzato all'amplificazione del dibattito nazionale sull'argomento nell'ambito della museologia: uno spazio strategico di confronto volto a favorire lo scambio dinamico di esperienza, conoscenze e competenze tra i professionisti del mondo dei musei e del patrimonio culturale.



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

CAMERA per SCUOLA HOLDEN e FELTRINELLI EDUCATION

È in partenza nel mese di ottobre 2025 il corso di alta formazione **'Storie dall'obiettivo'** che CAMERA propone in collaborazione con Scuola Holden e Feltrinelli Education. Un programma di lezioni in diretta streaming e due weekend in presenza per ideare e organizzare mostre da un archivio fotografico. Cinque incontri per approfondire il mondo degli archivi fotografici e allenare le competenze utili a dar forma a un progetto espositivo. Il corso prevederà inoltre la visita al **Fondo Inge Feltrinelli** custodito alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano.



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

Open CAMERA: LA STORIA DELLA FOTOGRAFIA NELLE TUE MANI Accessibilità, partecipazione e benessere attraverso la fotografia

CAMERA ha lo sguardo rivolto a tutti i pubblici possibili e cerca ogni giorno di individuare quali siano le migliori forme di dialogo. In questo contesto nell'autunno del 2023 nasce, nella Manica Lunga, l'**esposizione multimediale permanente *La storia della fotografia nelle tue mani***, che ripercorre le tappe fondamentali della storia della fotografia.

Si tratta di una lunga timeline, costruita attraverso pannelli, contenuti digitali, video, testi scritti, nata dalla volontà di consentire anche alle persone cieche o ipovedenti di approfondire l'affascinante storia della fotografia. L'evoluzione nel tempo è raccontata attraverso una selezione di immagini che rappresentano i momenti più rilevanti di questa storia, toccando così i principali generi e modi attraverso cui la fotografia si è sviluppata in quasi due secoli, dal ritratto al reportage, dalla fotografia artistica a quella di moda, fino ad arrivare alle immagini prodotte dall'Intelligenza Artificiale.

Nel percorso sono presenti, tra gli altri, il celebre *Pranzo in cima a un grattacielo* di Charles C. Ebbets, la *Madre Migrante* di Dorothea Lange, il *Miliziano colpito a morte* di Robert Capa, l'onirica stanza popolata di pesci rossi di Sandy Skoglund, i primi passi sulla luna di Buzz Aldrin nell'iconico scatto di Neil Armstrong e l'immagine fake di Papa Francesco in piumino Balenciaga di Pablo Xavier. Più recentemente, la Timeline si è arricchita con *Bambino con sombrero* di Tina Modotti e la *Spiaggia di Cala Gonone Dorgali* di Henri Cartier-Bresson, provenienti dai percorsi espositivi delle ultime mostre. Due aggiunte preziose che mostrano come questo racconto visivo sia in costante evoluzione, sempre pronto ad accogliere nuovi sguardi e nuove storie.

Non ci sono fotografie appese alle pareti come in un'esposizione tradizionale, bensì pannelli visivo-tattili realizzati grazie alla sofisticata tecnica dell'adduzione, che consente una rappresentazione fedele dell'immagine insieme alla presenza di un rilievo in resina trasparente in corrispondenza dei tratti principali del soggetto. Mostrare l'immagine da un punto di vista puramente visivo e, sullo stesso supporto, dare l'opportunità alle persone cieche o ipovedenti di esplorarlo tattilmente grazie ai rilievi in resina, consente di creare una proposta comune per tutte e tutti, e garantire una completa e omogenea incisività del messaggio. Ciascun pannello, **corredato da didascalie in braille**, è accompagnato anche da **dettagliate descrizioni video in LIS (Lingua dei Segni Italiana)**.

Per raccontare la storia della fotografia in modo completo è necessario, inoltre, inserire l'immagine nel più ampio contesto sociale e politico: per questo nel percorso sono inseriti anche dei **video**, intervallati alle immagini, fruibili mediante schermi dotati di un sistema di amplificazione di ultima



**Dieci anni
di immagini
storie e visioni**

generazione, che favorisce un audio puntuale non invasivo. Immagini e video sono allestiti mediante un sistema su binario affinché il percorso possa essere via via integrato con nuovi contenuti. I percorsi accessibili di CAMERA sono realizzati con il supporto progettuale di **ETT industria digitale creativa del Gruppo SCAI** e con la collaborazione di **Tactile Vision Lab** e dell'**Associazione Arteco**.

L'esposizione multimediale si inserisce all'interno del progetto **Open CAMERA** nato per migliorare l'inclusività abbattendo le barriere fisiche, cognitive e sensoriali, che ha ottenuto il finanziamento attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, cultura e turismo – Componente 3 – Turismo e Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 “Patrimonio culturale per la prossima generazione”, Investimento 1.2 “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi, per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura” finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU.

Oltre alla mostra permanente, il progetto presenta infatti significativi interventi di rinnovamento degli spazi e dei flussi, che ha lo scopo di eliminare le barriere architettoniche e di rendere CAMERA uno spazio distensivo, capace di creare una dimensione di benessere psicofisico in cui tutte e tutti possano modulare la propria esperienza di visita secondo i tempi e le esigenze individuali.

Il progetto architettonico è stato elaborato da Studio Ata.

La misura principale è costituita da un sistema di rampe che dal marciapiede esterno consente di raggiungere le sale delle mostre e degli altri servizi. Una nuova struttura per l'accoglienza, ancora più accessibile, fa da banco biglietteria e, sull'affaccio opposto, da punto di vendita per libri e merchandising; la libreria, tutta percorribile, è ricollocata in un ambiente più luminoso e arioso. Il percorso di visita viene integrato da nuove sedute e da uno spazio raccolto e calmo, nella porzione finale della Manica Lunga, immaginato per leggere, consultare contenuti digitali tramite tablet, semplicemente sostare tra una mostra e l'altra o anche allattare. Per incrementare la percezione di benessere e migliorare la qualità dell'aria, sono allestite due aree verdi con essenze dedicate.

Gli interventi di miglioramento dell'accessibilità a CAMERA hanno anche ottenuto un importante finanziamento della Regione Piemonte.



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

LA FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

Continua l'attività di CAMERA inerente **alle ricerche e ai percorsi di artisti emergenti e affermati**, con una programmazione attenta alle nuove prospettive estetiche e tematiche nel panorama fotografico nazionale e internazionale. Un impegno portato avanti, in primo luogo, grazie alla collaborazione con **FUTURES Photography** (EPP – European Photography Platform), programma europeo ormai al suo ottavo anno di attività e di cui CAMERA è partner fondatore e unico rappresentante del network in Italia. Il sostegno alla creatività artistica contemporanea prende forma anche nella **Project Room**, spazio dedicato alle sperimentazioni più recenti, dove a fine ottobre verrà presentata la mostra dell'artista sardo **Cristian Chironi**.

In occasione della prima edizione di EXPOSED Torino Foto Festival (2024), inoltre, CAMERA ha lanciato un ulteriore progetto di collaborazione con un partner del territorio - l'Azienda Vinicola e resort Garesio di Serralunga d'Alba (Cuneo) - insieme con il quale ha dato vita al **Garesio Wine Prize for Documentary Photography**.

FUTURES

Dal 2018 CAMERA fa parte della rete internazionale FUTURES, impegnata nella mappatura dei principali protagonisti e protagoniste della fotografia contemporanea emergente in Europa. Nello specifico, CAMERA è il punto di riferimento in Italia per l'individuazione di talenti emergenti e del rafforzamento della propria ricerca artistica attraverso varie attività di accompagnamento di natura espositiva, educativa, promozionale e relazionale. I fotografi e le fotografe coinvolti nell'edizione annuale di **FUTURES** sono **Claudia Amatruda** (Foggia, 1995), **Matteo Buonomo** (Milano, 1991), **Benedetta Casagrande** (Milano, 1993), **Alessio Pellicoro** (Taranto, 1994) e **Marina Zanin** (San Daniele del Friuli, 1994) e, dal 3 al 5 ottobre, parteciperanno al **FUTURES Annual Event** ospitato dall'organizzazione ceca Fotograf Zone. In questa occasione, si uniranno agli altri 95 artisti emergenti selezionati dagli altri membri della piattaforma europea, partecipando a workshop, letture portfolio, attività di networking e di presentazione dei loro lavori. I cinque artisti sono stati individuati da **Walter Guadagnini**, direttore artistico di CAMERA, e da **Giangavino Pazzola**, curatore e responsabile dei Progetti di ricerca per CAMERA, a partire dalle segnalazioni di un comitato di esperti del settore composto da **Arianna Catania** (curatrice indipendente e direttrice di Gibellina PhotoRoad), **Matteo Balduzzi** (curatore MUFOCO) e **Marco Delogu** (fotografo e Presidente Azienda Palaexpo Roma).

Durante il FUTURES Annual Event verrà inoltre presentata per la prima volta **Metamorphosis**, mostra collettiva e itinerante che racchiude i progetti di una serie di artisti selezionati su base tematica da un team di curatori delle organizzazioni partner di FUTURES. La mostra include anche i lavori di Benedetta Casagrande e di Claudia Amatruda e, nel 2026, verrà ospitata a Torino.



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

NUOVE STRATEGIE DOCUMENTARIE IN ITALIA. PRESENTAZIONI ALL'ESTERO

Nel corso dell'ultimo anno, il **curatore Giangavino Pazzola** ha ottenuto un grant per la ricerca "Strategia Fotografia 2024" dalla **Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura Italiano**, con il quale ha trascorso un periodo di residenza presso istituzioni straniere come **Fotodok Utrecht e FUTURES Foundation ad Amsterdam**. Durante questo periodo ha realizzato un progetto di ricerca su studi recenti e innovativi per la fotografia contemporanea come *Speculative Documentary* (Bellinck & van Dienderen, 2019) e *New Documentary Strategies* (Hamilton, 2021). Nella ricerca, queste teorie vengono applicate dal curatore a una serie di casi studio di autori italiani attivi dopo il 2004 come Lorenzo Vitturi, Arianna Arcara, Federico Clavarino, Marina Caneve, Salvatore Vitale, Silvia Rosi, Karim El Maktafi e altri, in una serie di talk che si svolgeranno a Fotodok – Utrecht (6 ottobre), FUTURES Hub Asterdam (8 ottobre), FOTODOKS Festival – Monaco di Baviera (10 ottobre). Il progetto di ricerca verrà presentato a Torino in tardo autunno.

CRISTIAN CHIRONI. ABITARE L'IMMAGINE

Il 23 ottobre inaugura nella Project Room di CAMERA la mostra **Cristian Chironi. Abitare l'immagine** dedicata alla lettura del rapporto tra fotografia e performance nell'opera multidisciplinare dell'artista sardo (Nuoro, 1974). Curato da Giangavino Pazzola, il percorso espositivo include una selezione dei lavori che ripercorrono la ricerca dell'artista dagli esordi sino ad oggi, mostrando come le strategie di autoritratto, di messa in scena, di creazione dei personaggi e di costruzione dell'ambientazione prendano parte al valore costruttivo ed espressivo delle immagini. È evidente già dai lavori a cavallo degli anni Duemila, infatti, che la poetica dell'autore non consideri solamente l'uso della fotografia come documento orientato a immortalare l'azione del corpo in movimento: le modalità inedite adottate in progetti come *Lina* (2004), *Offside* (2007), *DK* (2009) o *Cutter* (2010) rivelano il ruolo centrale dell'immagine fotografica nell'indagare la complessità delle relazioni personali, della propria identità, del rapporto con le culture mondiali attraverso la creazione di un immaginario di fantasia che altera la percezione della realtà. Progetti più recenti come *My house is a Le Corbusier* (2015 – in corso) completano il racconto della sua pratica, allargando all'uso ibrido dell'immagine che l'artista raggiunge con l'utilizzo del collage, del video e dell'installazione.

GARESIO WINE PRIZE FOR DOCUMENTARY PHOTOGRAPHY

Il **Garesio Wine Prize for Documentary Photography** è un premio dedicato alla valorizzazione e alla promozione dei giovani talenti della fotografia contemporanea, sostenuto dall'Azienda Vinicola e resort Garesio e promosso da CAMERA e EXPOSED Torino Foto Festival. La vincitrice della prima edizione è stata la fotografa svizzera italiana **Olga Cafiero** (Como, 1982), individuata tra gli oltre



cento talenti nominati nel 2024 nella piattaforma europea *FUTURES Photography*. Nei prossimi mesi verrà annunciato il vincitore della seconda edizione, che trascorrerà un periodo di residenza e studio sul territorio delle Langhe, per realizzare un progetto fotografico inedito sul tema del territorio e del patrimonio culturale.



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

Le MOSTRE oltre CAMERA

La fotografia è anche movimento, scoperta, incontro: un po' come CAMERA, che non smette mai di dialogare e connettersi con altre realtà e territori.

In questi mesi, oltre alle esposizioni in chiusura nelle prossime settimane - **Women Power** (Abano Terme, fino al 19 ottobre) e **Dorothea Lange** (Milano, fino al 19 ottobre) - **due nuove mostre prodotte da CAMERA approdano in Emilia Romagna**, rendendo omaggio a due figure apparentemente lontane per origine, epoca e contesto – una americana, l'altra italiana – ma sorprendentemente affini per sguardo e impegno sociale. A Forlì si celebra **Letizia Battaglia**, mentre a Reggio Emilia è protagonista **Margaret Bourke-White: due nuove occasioni per ampliare lo sguardo e scoprire nuovi scenari dedicati alla fotografia e alla cultura visiva.**

Mostre in apertura:

Letizia Battaglia. L'opera: 1970-2020

18 ottobre 2025 – 11 gennaio 2026

Museo Civico San Domenico, Forlì

La mostra dedicata a Letizia Battaglia e curata da Walter Guadagnini, dopo una prima tappa a Tours nel 2024 e quella al più recente al festival internazionale Les Rencontres d'Arles, arriva per la prima volta in Italia, nella sale del Museo Civico San Domenico di Forlì. Oltre 200 scatti che raccontano la vita e l'opera della grande fotografa siciliana, dagli esordi a Milano negli anni Settanta fino alla morte, avvenuta nel 2022 a Palermo. Un percorso intenso che ne testimonia la diversità dell'espressione artistica e il suo costante impegno sociale attraverso immagini divenute drammaticamente celebri, nelle quali la cronaca si unisce alla denuncia, in una coraggiosa interpretazione del lavoro di fotoreporter. La mostra *Letizia Battaglia. L'opera: 1970 - 2020* - coprodotta da CAMERA e da Jeu de Paume in collaborazione con l'Archivio Letizia Battaglia - evidenzia anche il desiderio della fotografa di raccontare l'anima della sua terra, Palermo e la Sicilia, restituendone insieme luci e ombre: le difficoltà quotidiane e la dignità delle persone, l'amore e la gioia, la bellezza nei giovani volti, la dimensione rituale e identitaria delle feste religiose, fino alle toccanti realtà di vita in un ospedale psichiatrico. Per la tappa forlivese il progetto si arricchisce inoltre di nuove immagini e documenti, arrivando a comprendere 210 fotografie (alcune delle quali inedite), 22 riviste con cui la fotografa ha collaborato e di cui in alcuni casi è stata anche fondatrice ed editrice, nonché un docufilm sulla sua vita.

Margareth Bourke-White. L'opera 1930-1960

25 ottobre 2025 – 8 febbraio 2026

Chiostri di San Pietro, Reggio Emilia



Dieci anni
di immagini
storie e visioni

Dopo l'esposizione a Torino nel 2024, la mostra prodotta da CAMERA *Margaret Bourke-White. L'opera 1930-1960* arriva dal 25 ottobre all'8 febbraio nelle sale affrescate dei Chiostri di San Pietro a Reggio Emilia. Attraverso oltre 150 fotografie di straordinaria forza, l'esposizione racconta le profonde trasformazioni del mondo moderno e offre un ritratto vivido di una delle figure più emblematiche della fotografia del Novecento. Un percorso affascinante, a cura di Monica Poggi, che ripercorre il lavoro, la vita e l'esperienza umana di Margaret Bourke-White, testimone instancabile del suo tempo e pioniera capace di superare barriere e confini di genere. Durante il periodo di mostra, con un programma di incontri pubblici con i più importanti specialisti del settore, sarà approfondito il cosiddetto "Secolo americano", insieme di caratteri storici, culturali, ideologici, economici e sociologici che hanno segnato il secolo trascorso e ancora incidono profondamente nella cultura e nelle vicende del presente.

Mostre in chiusura:

WOMEN POWER.

L'universo femminile nelle fotografie dell'Agenzia Magnum dal dopoguerra a oggi

Fino al 19 ottobre 2025

Museo Villa Bassi Rathgeb, Abano Terme

È stata prorogata fino al 19 ottobre la mostra *WOMEN POWER. L'universo femminile nelle fotografie dell'Agenzia Magnum dal dopoguerra a oggi*, a cura di Walter Guadagnini e Monica Poggi. Ospitata al Museo Villa Bassi Rathgeb di Abano Terme, l'esposizione esplora il ruolo della donna dal secondo dopoguerra ad oggi attraverso immagini iconiche dell'agenzia Magnum Photos, mettendo in luce la forza e la complessità del cammino femminile verso l'emancipazione e le trasformazioni sociali che hanno segnato la condizione delle donne negli ultimi Settant'anni.

La mostra è promossa da Comune di Abano Terme – Museo Vialla Bassi Rathgeb in collaborazione con CoopCulture e prodotta da CAMERA in collaborazione con Magnum Photos.

DOROTHEA LANGE

Fino al 19 ottobre 2025

Museo Diocesano Carlo Maria Martini, Milano

Fino al 19 ottobre 2025, il Museo Diocesano Carlo Maria Martini di Milano, in collaborazione con CAMERA, ospita la mostra *Dorothea Lange*, a cura di Walter Guadagnini e Monica Poggi: un omaggio attraverso un centinaio di immagini alla celebre fotografa americana, a 135 anni dalla nascita. L'esposizione ripercorre gli anni in cui la fotografa si fa testimone cruciale di alcuni degli eventi epocali che avrebbero modificato l'assetto economico e sociale degli Stati Uniti - su tutti il crollo di Wall Street - e che la spingono ad abbandonare il mestiere di ritrattista per documentare l'attualità, fornendo ancora oggi spunti di riflessione su temi come povertà, crisi climatica, migrazioni e discriminazioni.



COMUNICATO STAMPA

Milano, settembre 2025

RADIO MONTE CARLO, LA RADIO DELL'ARTE

**Dal primo ottobre la Radio italiana del Principato di Monaco sarà a
CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia, TORINO
con "Lee Miller. Opere 1930-1955"**

Quando il mondo diventa arte, si fa sentire su Radio Monte Carlo.

Radio Monte Carlo da sempre si caratterizza per la qualità del suo intrattenimento e la scelta di contenuti di valore che spaziano dall'arte alla cultura, dalla moda al design e che hanno fatto assurgere il nome dell'emittente a sinonimo di classe, stile ed eleganza.

Radio Monte Carlo è infatti la radio dell'Arte e delle Grandi Mostre e dal primo ottobre sarà a CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia con **"Lee Miller. Opere 1930-1955"**.

I programmi dell'emittente, il sito web (radiomontecarlo.net) e i social network di Radio Monte Carlo daranno ampio risalto all'esposizione e ascoltando la radio sarà possibile prendervi parte.

Tante le mostre e gli artisti supportati da Radio Monte Carlo: l'emittente ha infatti promosso sulle proprie frequenze, solo nell'ultimo periodo, le esposizioni "Guido Harari. Remain in light" ad Ancona, Ferrara, Milano, "Fidia" ai Musei Capitolini di Roma, "Cézanne e Renoir. Dalle collezioni del Musée d'Orsay e dell'Orangerie" a Palazzo Reale di Milano, "Impression, Morisot" a Palazzo Ducale di Genova, "Fotografia europea, la natura ama nascondersi" a Reggio Emilia, "UNSEEN. Le foto mai viste di Vivian Maier" a Villa Reale a Monza, "Etruschi del Novecento" ed "Echoes" alla Fondazione Luigi Rovati di Milano, "MAN RAY. Forme di Luce" a Palazzo Reale di Milano. E' Radio ufficiale di CAMERA-Centro italiano per la fotografia di Torino e Forte di Bard.